

Cent. 30
la cop. a

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 120.- SEMESTRE L. 60.- TRIMESTRE L. 32.-
Per i paesi della Convez. di Madrid qual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

MERCOLEDÌ 13 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inascoltabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

UN'INTERESSANTE STATISTICA

L'efficienza economica degli Stati autarchici

PARIGI, 12 sera. (B. F.) L'esame dei più recenti indici economici dei vari Paesi è molto istruttivo e non soltanto dal punto di vista strettamente economico.

Fra l'altro si può rilevare che, nel complesso mondo contemporaneo ben più che nelle epoche passate, la stabilità e la potenza economica di un Paese sono incompatibili colla discordia politica, la lotta delle classi e degli interessi particolari, l'assenza di disciplina e di un'elevata moralità nazionale.

Tre gruppi di Stati

La crisi economica mondiale, ormai cronica, si è nuovamente aggravata in questi ultimi tempi. Solo le nazioni che si sono fortemente organizzate secondo i principi dell'autarchia resistono facilmente ai suoi effetti. Il regresso è soprattutto evidente, per non dire catastrofico, nei due grandi Paesi che hanno dato libero corso alla lotta di classe e agli esperimenti democratici: la Francia e gli Stati Uniti. La loro crisi interna è anzi una delle principali cause del nuovo generale aggravamento della situazione economica mondiale.

Un economista francese ha avuto l'idea di ripartire le varie nazioni, secondo l'affinità dei loro regimi, in tre gruppi distinti e di riunire, per ciascun gruppo, i principali indici economici.

Nel primo gruppo, egli ha messo i Paesi autarchici o autoritari: Germania, Italia, Giappone, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Romania (Non vi ha fatto figurare la Jugoslavia e il Portogallo perché non aveva, su questo due Nazioni, dati economici sufficienti).

Il secondo gruppo comprende i Paesi democratici nei quali le lotte sociali e politiche non assumono, come in altri, il carattere di una grave crisi interna: Inghilterra, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Svezia, Norvegia, Danimarca, Canada, Nuova Zelanda, Australia. Quest'ultimo Paese vi è stato ammesso in considerazione del fatto che l'Australia, dopo un esperimento totalmente fallito, sembra ormai definitivamente liberata dal marxismo.

Infine, il terzo gruppo concerne gli Stati decomposti o rovinati dal marxismo (socialista o etnico) o dal marxismo: Francia, Stati Uniti, Spagna, Cecoslovacchia.

L'insufficienza della documentazione statistica non ha permesso all'economista in questione di farvi figurare anche la Cina, il Messico e Cuba.

I paesi autoritari in testa

Confrontando la situazione attuale con quella del 1929, i risultati più avorevoli si rilevano nel primo gruppo (nazioni autarchiche o autoritarie). Nel 1937, l'attività industriale è stata, in media, per questi Paesi, superiore del 30 per cento circa al livello medio del 1929. Inoltre, gli indici del dicembre 1937, sono nettamente superiori, negli stessi Paesi, alla media generale di quell'anno; ciò che sembra promettere un ulteriore costante miglioramento.

L'evoluzione economica del secondo gruppo (Paesi democratici immuni da troppo gravi discordie interne) è già meno favorevole. Nel complesso, il livello medio del 1937 è superiore del 15 per cento del 1929 (invece del 30 per cento per il gruppo precedente). Dall'altra parte, le cifre del gennaio 1938, a quel frammentario concernenti i due mesi successivi indicano un assai peggioramento.

Nel terzo gruppo (Paesi travagliati dalle lotte intestine) si nota, invece un completo tracollo economico. Basti dire che in nessun Paese di questo gruppo il livello della produzione industriale raggiunge quello del 1929, e che l'indice complessivo del gruppo stesso era, agli inizi del 1938, inferiore del 30 per cento all'indice del 1929. Se la Cina, il Messico e Cuba vi fossero stati compresi, le cifre complessive sarebbero state anche più sfavorevoli.

Il precipitoso regresso delle Nazioni del terzo gruppo comincia già ad avere inquietanti ripercussioni sulla situazione economica dei Paesi del secondo gruppo, mentre gli Stati autarchici restano immuni dal contagio.

Per quanto riguarda la produzione dell'acciaio, si constata che quella del primo gruppo (Paesi autarchici), che nel 1929 sorpassava soltanto del 33 per cento gli indici del secondo gruppo, li sorpassa attualmente di quasi il 100 per cento. Nel Paesi dell'ultimo gruppo, specialmente in Francia e negli Stati Uniti, tale produzione subisce un regresso addirittura catastrofico. E' inutile mettere in rilievo la straordinaria importanza di questa constatazione dal punto di vista degli armamenti.

Confronto istruttivo

Anche per la disoccupazione il confronto è nettamente favorevole al primo gruppo. Nel complesso, la situazione dei Paesi che non fanno parte è oggi quella del 1929, con un completo l'assorbimento della disoccupazione dal 1932 in poi. Nel secondo gruppo, il riassorbimento è molto più lento e, anzi, vi è stato recentemente un passo indietro. Gli Stati del gruppo in questione hanno attualmente un numero di disoccupati doppio di quello del 1929. Infine, nel terzo gruppo, soprattutto

di abbondanti materie prime; mentre la potenza economica dell'Italia e della Germania (Paesi fra i più svantaggiati sotto tutti i suddetti punti di vista) è in piena ascesa.

La spiegazione generale del fenomeno sta in poche parole: l'oro e le ricchezze naturali di un Paese non servono a nulla senza il lavoro volontoso e disciplinato dei suoi abitanti, che è appunto la sola autentica fonte di ricchezza e di progresso.

La depressione economica in America

La Guardia propugna l'aumento delle correnti di esportazione

NEW YORK, 12 sera. Il Sindaco di New York, La Guardia, ha tenuto un discorso che è stato trasmesso per radio, il quale ha proposto di fronteggiare la grave depressione economica, intensificando le correnti di esportazione nei Paesi del Centro e del Sud America, gareggiando con i Paesi europei esportatori.

Il Governo, mediante opportuni aiuti, dovrebbe mettere i produttori degli Stati Uniti in grado di poter vendere a prezzi inferiori a quelli praticati dalla concorrenza di altri Paesi.

La Guardia ha aggiunto che quello che il Governo spenderebbe sussidiando le esportazioni, verrebbe a ricompensare sul bilancio dei sussidi ai disoccupati. L'aumento delle esportazioni darebbe infatti lavoro a un gran numero di operai, che oggi vivono a carico della assistenza statale.

La Herald Tribune ritiene che il discorso di La Guardia sia un primo sintomo di aspirazioni presidenziali.

Si apprende intanto che Roosevelt lancerà giovedì un messaggio al Congresso, sollecitando nuovi stanziamenti per i lavori pubblici, un prestito di 50 milioni per le ferrovie, l'utilizzazione di un miliardo e duecento milioni di dollari in oro sterilizzato per facilitare i crediti e le iniziative creatrici del lavoro. Complessivamente il Presidente propone la spesa di sei miliardi, per vincere il ristagno degli affari e la prolungata depressione.

L'accordo italo-britannico sarà firmato alla vigilia di Pasqua?

Il Ministro inglese della Guerra visiterà prossimamente Roma

LONDRA, 12 sera. Oggi alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri sign. Butler, in risposta all'interrogazione di vari deputati, laburisti, i quali sostenevano che la situazione in Abissinia è grave perché gli abissini sarebbero in aperta ribellione contro l'Italia, ha risposto:

«Non risulta che vi sia stato alcun cambiamento degno di nota nella situazione in Abissinia dall'ultima dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni sull'argomento il 21 febbraio u.s. Dalle informazioni che abbiamo sulla che le autorità italiane hanno il pieno dominio militare dell'intero territorio etiopico. Vi è ancora qualche resistenza alle autorità italiane ma di carattere locale e non è organizzata; inoltre si limita alla zona occidentale della Abissinia, sulle frontiere etiopiche la situazione è normale e viene mantenuto lo status quo.»

Si rileva negli ambienti diplomatici che il passo britannico a Ginevra per il riconoscimento dell'impero è avvenuto dopo una serie di lunghe consultazioni con i Governi del Dominio, senza che gli uomini di Londra non potessero prendere alcuna decisione importante. Ma con tutto ciò vi sono alcune casandre le quali già vedono la Nuova Zelanda opporsi alle intenzioni londinesi di ristabilire la libertà d'azione degli Stati membri della Lega di fronte al problema del riconoscimento del fero impero italiano.

Altri profeti, certo con maggiore giustificazione, sono sicuri che la Russia sovietica e la Cina entrambe facenti parte del Consiglio della Lega, si opporranno con tutte le loro forze alla proposta britannica ed essi ritengono pure che le Nazioni dell'America Latina, in omaggio alla dottrina di Stimson, per lo meno si asterranno dal votare. Ma, quel che è peggio, si è persuasi in larghi circoli londinesi che anche l'Australia farebbe la sua comparsa a Ginevra e che una discussione in seno al Consiglio della Lega potrebbe concludersi con la convocazione della Assemblea per decidere la questione: di guisa che vi sarebbe un altro indugio.

Senonché tali opinioni non sono unanimi. Autorevoli persone esprimono il parere che, attorno al problema della libertà individuale degli Stati di riconoscere la conquista italiana - specie dopo che 34 Stati se la sono già presa - si intratterrà un lavoro diplomatico assai meno che in altri tempi sui principi e più che in altri tempi sulla realtà, il quale potrebbe dimostrare come ovunque si desideri di non creare ostacoli al raggiungimento dell'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, da cui si ripromettono salutari influenze per l'equilibrio europeo.

E' convinzione di molti, a Londra, fra l'altro, che Daladier e Bonnet, in parte per persuasione propria ed in parte perché esortati dal Governo londinese, siano assai meglio disposti verso l'Italia che non lo fossero i Governi di fronte popolare e non si esclude che il nuovo Ministro degli esteri francese approfitti della prima occasione favorevole per nominare un successore all'ambasciatore De Chambern. Anche sulla Francia, dunque, secondo queste opinioni, si potrebbe contare fino ad un certo punto per la liquidazione del problema abissino.

Intanto unanime è la soddisfazione per la conclusione imminente dei negoziati italo-italiani. Non sembra esservi ormai più dubbio che l'accordo fra le due Potenze verrà firmato a Roma sabato prossimo, giacché per allora sarà terminato il lavoro di redazione dei documenti. Per quel che la concerne, l'Inghilterra ha già compiuto il primo passo verso l'adempimento di una delle condizioni dell'accordo stesso, il riconoscimento dell'Abissinia, con l'invitare a Ginevra la richiesta che nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio sia inciso l'esame dell'anomala situazione derivante dal divergente atteggiamento delle potenze leghiste nei riguardi dell'impero italiano.

Chamberlain, nella seduta dei Comuni di giovedì prossimo, farà alcune dichiarazioni; annunzierà, secondo le previsioni che Roma e Londra sono giunte ad una conclusione e forse accennerà al contenuto del patto; e infatti non è escluso che, emissario di Chamberlain, scenda a Roma il Ministro della guerra Tors Bellisha, di cui si annunzia imminente la partenza per Malta. Non è stato ancora deciso, a vero dire, se il Ministro di tale nomina verrà via aerea nell'isola mediterranea per compiere una di quelle visite che, a detta dei giornali, il capo del dicastero militare sarebbe obbligato a fare di tanto in tanto alle più importanti posizioni imperiali; approfitterà del suo viaggio per avere dei contatti con gli uomini di Stato italiani. Ma i bene informati assicurano che l'eventualità è stata discussa in seno al Gabinetto ed in alcuni ambienti appare addirittura consigliabile una tappa di Tors Bellisha a Roma, affinché il suo volo sia privato di qualsiasi carattere dimostrativo.

Va registrato da ultimo che anche stamane si dà credito all'ipotesi che il Ministro degli esteri Ciano possa essere ospite di Londra durante quest'anno. Il collaboratore diplomatico del Daily Mail si fa eco di tali speranze londinesi e dichiara che la visita potrebbe aver luogo nella prossima estate.

Le direttive di Mussolini alla Società Nazionale di Etiopia

ROMA, 12 sera. Il Duce, presente il sottosegretario per l'A. I. ha ricevuto l'on. Raffaello Riccardi il quale gli ha sottoposto i risultati conseguiti, nel decorso esercizio, dalla Società Nazionale di Etiopia da lui presieduta.

Il Duce ha approvato la relazione dell'on. Riccardi ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in avvenire.

Il graduale miglioramento delle condizioni del Vicerè

NAPOLI, 12 sera. La Casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre comunica il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Vicerè d'Etiopia:

«Bollettino medico delle ore 9: Continua il graduale miglioramento delle condizioni generali e locali di S. A. R. il Duca d'Aosta. Temperatura e polso normali. F. Scollo, Borra.»

S. E. Terruzzi riceve i deggiac Ghebe e Burru

ROMA, 12 sera. S. E. il sottosegretario di stato per l'Africa Italiana, generale Terruzzi, ha ricevuto l'eritreo Deggiac Hagos Ghebe, funzionario dipendente dal Governo dell'Eritrea, il quale in premio dei fedeli servizi prestati per lunghissimi anni al Regno Governativo, ha ottenuto di effettuare un viaggio in Italia.

Il Deggiac Dagv Hagos Ghebe ha rivolto a S. E. Terruzzi un indirizzo di devozione all'Italia fascista, al Re Imperatore e al Duce a nome dei fedeli sudditi eritrei.

S. E. il generale Terruzzi ha ricevuto altresì il notevole etiopico Deggiac Ucau Burru che compie anche un viaggio nel regno a titolo di premio per i servizi prestati durante e dopo le operazioni. Anche il Deggiac Abba Ucau Burru ha tenuto ad esprimere a S. E. Terruzzi la propria devozione e gratitudine per i grandi benefici recati dall'Italia fascista nelle terre dell'Impero.

Il Deggiac Hagos Ghebe, appartiene alla categoria di quei vecchi e fedeli eritrei che da lunghissimi

anni servono con assoluta sincerità e devozione il Governo italiano.

Il Deggiac Abba Ucau Burru appartiene a importante famiglia della Scia. Accettando incarichi di Tafari fu coinvolto nel colpo di stato dell'Imperatore Zaiditu e in conseguenza di ciò fu tenuto dall'ex Negus per lunghi anni in prigione. Presentandosi alle nostre truppe subito dopo la battaglia di Mai Ceu seguì da guida alle colonne marcianti su Addis Abeba. Dopo le operazioni si distinse per l'opera svolta in nostro favore adoperandosi per il versamento di anni e per la sottomissione di numerosi capi etiopici dissidenti e ribelli.

Il Comando della 2ª Brigata granatieri presentato al Re Imperatore

ROMA, 12 sera. S. M. il Re Imperatore ha oggi ricevuto al Quirinale i componenti il Comando Nazionale della seconda Brigata Granatieri di Sardegna, che gli sono stati presentati da S. A. R. il Principe di Piemonte, Comandante della Brigata stessa. Domani l'Augusto Principe presenterà i componenti il Comando suddetto al Duce e quindi al Ministro Segretario del Partito S. E. Starace nella sua qualità di Presidente della Unione Nazionale Ufficiali in congedo.

Il Principe di Piemonte a Bolzano

BOLZANO, 12 sera. L'annuncio della prossima visita ufficiale di S. A. R. il Principe di Piemonte alla città di Bolzano e alla Provincia, ha suscitato in tutto l'Alto Adige un'ondata di vivissimo entusiasmo.

Il Principe di Piemonte sarà per tre giorni ospite di questa Provincia di confine, che il regime ha radicalmente rinnovato nel volto e nello spirito; egli presenterà a riti militari e civili il massimo valore alle famiglie dei caduti e ai reduci dell'impresa africana. S. A. R. il Principe ereditario sarà accompagnato nelle sue visite dall'Augusta Consorte, la quale visiterà pure opere pie ed istituti di educazione della provincia.

Così, come è stato predisposto in linea di massima, il programma per la visita. L'Umberto di Savoia preveda, per il 4 giugno, l'inaugurazione nella Piazza Savoia di Merano del monumento al 5.º Alpini; si tratta della fedele riproduzione in bronzo dell'opera esistente in Milano, riproduzione che la metropoli lombarda, con nobilissima gesto, ha voluto offrire alla città atesina.

Il giorno 5, invece, il Principe di Piemonte assisterà a Bolzano alla rivista dello Statuto e distribuirà le ricompense al valore alle famiglie dei Caduti e ai reduci dell'impresa africana. Sempre nella mattinata del 5, seguirà al Foro della Vittoria lo scoprimento di una colonna romana, che l'Urbe ha offerto alla città di Bolzano a perenne ricordo dei Caduti atesini in Africa Orientale.

Nel pomeriggio Umberto di Savoia inaugurerà i grandiosi palazzi che fanno corona al Foro della Vittoria, nonché alcune arterie ed il viale Giulio Cesare, che costituiscono una delle più importanti realizzazioni urbanistiche di quest'anno. Procederà pure all'inaugurazione dei palazzi Incis.

Il giorno 6 giugno, i Principi di Piemonte si recheranno a Brunico, per l'inaugurazione del monumento agli Alpini della «Divisione Pusteria» eretto per l'umane volontà e spontanea sottoscrizione dei valligiani puri, ad imperitura ricordo delle numerose imprese compiute in terra d'Africa dalla Divisione cui il monumento s'intitola.

L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA DI MILANO



Il nuovo padiglione dell'elettricità

MILANO, 12 sera. Stamane, alle ore 9, aprirsi i cancelli, tra l'urlo delle sirene e lo sventolio delle bandiere innalzate su gli alti pemoni, con l'afflusso di numerosi visitatori la Fiera di Milano ha iniziato la sua intensa vita di traffici che si concluderà alla mezzanotte del 27 Aprile.

La diciannovesima edizione della Fiera milanese presenta, come sempre nuovi edifici, nuove mostre, abbellimenti e razionalità di sistemazione e soprattutto porta all'esame dei visitatori i progressi e gli sviluppi realizzati nell'annata in tutti i campi del lavoro nazionale al fine della realizzazione autarchica.

Notevolissima è ancora una volta, la partecipazione estera con la

presenza ufficiale di dodici Nazioni: Belgio, Brasile, Finlandia, Francia, Germania, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Sud Africa, Svizzera e Ungheria. E oltre a queste rappresentanze statali una importante rassegna di prodotti espositivi, nei vari settori espositivi americani e giapponesi, inglesi e portoghesi, danesi e cecoslovacchi, scandinavi ed Uruguayani.

Sono così ben 21 paesi esteri che sono presenti alla grande mostra mercato milanese. Fra le innovazioni di carattere esteriore dell'attuale manifestazione fieristica è la maestosa statua equestre del fascismo che adorna l'ingresso del padiglione italiano all'Esposizione mondiale di Parigi e che sorge, ora

nel piazzale Italia al centro della città dei traffici.

Tra le Mostre più interessanti che si ammirano alla Fiera va notata quella ospitata nel Padiglione Arnaldo Mussolini. La Mostra comprende i settori cerealicolo, zootecnico, dei grassi, delle fibre tessili, ortofrutticolo, vinicolo, dei prodotti chimici, delle macchine agricole ecc. e ciascuno di questi settori offre una documentazione efficace e completa, per quanto prospettata in sintesi di questa o di quella particolare manifestazione della mostra agricola.

Nel pomeriggio la Fiera è stata visitata dal Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini e dal Conte di Torino.

Il "Foglio di disposizioni"

Commissioni di studio - Concorso di canto - Agonali della Cultura e dell'Arte - Il primato italiano di volo veleggiato

ROMA, 12 sera. Il segretario del P. N. F. col suo Foglio di disposizioni n. 107 comunica:

«Ho nominato presso il Comando Generale della G. I. L. le seguenti commissioni: 1.º Studio dei programmi di insegnamento di educazione fisica nelle scuole; luog. generale Tarabini on. Alessandro presidente, fascista Corrias Mario, prof. Ferrato Eugenio, prof. Nai Dino, prof. Poggi Longostrevi Giuseppe, fascista Tedeschi Livio, dr. Vianello Guido componenti.

Il presidente luog. gen. Tarabini impartirà gli ordini di convocazione e le direttive per lo svolgimento dei lavori: A) studio e compilazione del regolamento per l'Accademia fascista del Foro Mussolini e dei programmi di insegnamento. Senatore Versari Riccardo presidente, dr. Mezzasoma Fernando, col. Belluzzi Silvio, prof. Bossalino Mario, dr. Cannizzaro Mario, fascista Corrias Mario, prof. Ferrato Eugenio, dr. Marzolo Renato, prof. Nai Dino, prof. Vaglieri Rodolfo componenti; B) studio e compilazione del regolamento e dei programmi di insegnamento nell'Accademia fascista femminile di Orvieto: sen. Versari Riccardo Presidente, dr. Mezzasoma Fernando, prof. Testa Penelope, prof. Bettaochi Domenico, prof. Corrias Mario, prof. Dardano Floriana, prof. Ferrato Eugenio, prof. Lombardi Elisa, prof. Nai Dino, prof. Poggi Longostrevi Giuseppe, fascista Tedeschi Livio, prof. Vaglieri Rodolfo componenti.

2) Nei giorni 12, 13 e 14 aprile XVI, avrà luogo nel Foro Mussolini il «Concorso nazionale di canto», tra le Accademie corali dei Comandi Federali della G.I.L. con la partecipazione di 4000 Avanguardisti e Giovani Italiani.

Ho nominato la seguente giuria fascista Verretti Antonio presidente, fascista Poltronieri Nerina componenti, fascista Parrella Gabriella segretaria.

Nel giorno 24, 25 e 26 aprile XVI, si svolgeranno in Roma gli agonali della cultura e dell'arte ai quali parteciperanno gli Avanguardisti e le Giovani Italiane vincitrici degli agonali provinciali svolti presso i Comandi Federali. Ho nominato le seguenti giurie: Agonali della Cultura fascista Pastori Gino presidente; fascista Testa Penelope, fascista Benedetti Andrea, fascista Mattioli Maria, fascista Rossi Gaetano, fascista Savorese Roberto componenti, fascista Pellicano Italo segretario.

Agonali dell'Arte: fascista Pastori Gino presidente, fascista Belloni Eros, fascista Canavari Angelo, fascista Morretti Luigi, fascista Vaglieri Rodolfo componenti, fascista Pellicano Italo segretario.

3.º) Il giorno 6 u. s. presso la scuola di volo veleggiato di Sessa Romano il giovane fascista Strichero Carlo del Comando federale di Bolzano ha superato il primato italiano di durata veleggiando per 6 ore e 20 primi.

Il giuramento a Caserta degli allievi della R. Accademia Aeronautica

CASERTA, 12 sera. Con una semplice ed austera cerimonia di carattere strettamente militare, ha avuto luogo stamane, al Campo sportivo della R. Accademia Aeronautica, la cerimonia del giuramento e l'inizio del corso «Sparvieri» al quale partecipano 300 allievi piloti.

Padrino del corso è stato il Sottosegretario di S. M. dell'Aeronautica, on. Pinna. Erano presenti numerosi generali dell'Aeronautica ed alte autorità civili e politiche e insieme a larghe rappresentanze delle Forze Armate.

La cerimonia si è chiusa con una superba sfilata degli allievi a passo romano tra vibranti acclamazioni al Duce.

Important autograti donati al Centro di studi manzoniani

MILANO, 12 sera. La signora Matilde Schiff Giorgini, figlia di Vittoria Manzoni e di Giambattista Giorgini, ha voluto donare al Centro nazionale di studi manzoniani, recentemente istituito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Manzoni Intimo» e le bozze di un opuscolo del Giorgini con il titolo di «Manzoni e il Duce», recentemente edito dal Duce a Milano, e dove si vanno raccogliendo tutti i cimeli e i manoscritti del grande poeta lombardo, l'autografo dell'opera sulla lingua, pubblicata col titolo di «Sentir Messa», gli originali delle lettere, che vennero in luce nel volume del «Man

Preludio sivigliano alla Settimana Santa

Siviglia, aprile « Es que huele, huele a Semana Santa ».

Così mi spiegava l'altro giorno un sivigliano l'atmosfera che si vive ora a Siviglia.

« C'è odor di Settimana Santa », Niente di più vero.

Confraternite, nazareni, pasos... mantiglie, peinetas, formano il centro dei discorsi. E' che per il sivigliano pare indispensabile in questi giorni parlare della « sua » Settimana Santa; del « suo » Cristo che può esser della Passione, della Salute, della Pietà, dell'Ultimità... o della « sua » Vergine che può esser Dolorosa, delle Angustie, delle Lacrime, della Mercedes, della Speranza. E ognuno, parlandovene, si commuove, e vi invita a vedere il « suo » Cristo e la « sua » Vergine perché « non v'è niente di meglio... ».

Quest'anno molte statue nuove sostituiranno quelle bruciate o distrutte dal furore rosso. Artisti locali hanno lavorato indefessamente ad esse. Alcune sono già state benedette. Domenica di Passione, nel tempio della Consolata sono state benedette quelle degli apostoli che dovranno figurare nel bacio dell'Ultima Cena, e domenica delle Palme, quella del Cristo della Salute, della confraternita dei Gitanos. Sostituisce quella scomparsa nell'incendio della chiesa di San Roman il 18 luglio 1936, assieme alla immagine della Vergine delle Angustie. Non era valso, allora, lo sforzo di alcuni confratelli gitanos per salvare quelle due immagini che nella loro fede giudicavano lo mejor del orbe catolico. La mano di uno stesso artista sivigliano ha ridato alla confraternita le due immagini, riproducendole fedelmente. L'anno scorso aveva già fatto la sua apparizione la nuova Vergine, ma senza ornamenti, mol-

to modesta; quest'anno riapparirà sotto un nuovo baldacchino; per l'anno venturo, la confraternita le ha già promesso un manto prezioso. Il Cristo apparirà per la prima volta; ma i gitani sentono per Lui già una profonda devozione. Dal giorno in cui l'artista ha incominciato a scolpirlo è stata una processione giornaliera di gente al suo studio per vedere come procedevano i lavori... Oggi hanno certamente già composto i piropos e le saetas che alterneranno con le preghiere, con le invocazioni che saranno rivolte al suo passaggio, all'alba del Venerdì Santo.

In tutte le chiese sede di confraternita — e queste sono quarantatré — si son tenuti esercizi spirituali, prediche, tridui, settenari di preparazione per i confratelli. Questi hanno già ritirato le tuniche e i cappucci a pan di zucchero che indosseranno nella processione, precedendo il paso, senza stancarsi, sia di giorno che di notte, fra la Domenica degli ulivi e il Venerdì Santo, lungo il percorso segnato secondo un programma ufficiale. Nelle stesse chiese, si possono già vedere i pasos pronti a ricevere, fra profusione di candele e di ornamenti, l'immagine sacra. Nelle sacristie ferve il lavoro per gli ultimi ritocchi ai paramenti, alcuni dei quali sono di valore incalcolabile.

Nella Cattedrale si intensificano le prove per il « Miserere... » di Esclava che sarà ripreso a cantare quest'anno dopo un lungo periodo di obbligata sospensione.

Infanto nei punti più importanti del percorso delle processioni, gli operai lavorano per ultimare

le tribune da dove chiunque, prendendo in affitto una sedia per uno o più giorni, potrà assistere comodamente al passaggio del « suo » Cristo, della « sua » Madonna. La Campana, la piazza della Falange, la calle Sierpes, la avenida Primo de Rivera... saranno i punti più ricercati. Lì, gli apaltatori, con un gesto simpaticissimo hanno offerto i posti migliori, gratuitamente per i feriti di guerra.

Come per miracolo le vetrine, da un giorno all'altro, si sono riempite di mantiglie bianche e, specialmente, nere. Sono disposte in modo da mettere in evidenza il disegno del ricamo, e permettere alla futura compratrice di scegliere senza fatica quella che meglio si adatterà all'alta peineta, ornamento imprescindibile di una sivigliana durante la Settimana Santa. Pettini di tutte le dimensioni e di tutte le qualità e disegni, formano lunghe file ai lati delle vetrine davanti alle quali c'è sempre una specie di Consiglio femminile. In mezzo a questo tono di frivolezza gettano una nota seria le figure dei nazareni di ceramica e di stoffa, che con i loro cappucci — aperti solo in corrispondenza agli occhi — e le loro tuniche, macchiettano di viola, di rosso, di verde, di azzurro l'interno delle vetrine, nelle quali appaiono pure, sparse o appese, fotografie e stampe che riproducono le immagini più venerate, come Gesù del Gran Potere, la Maccarena, la Vergine delle Angustie.

Nei vari ospedali in questa settimana è stato soddisfatto il Precepto Pasquale.

Ho assistito questa mattina alla cerimonia nell'ospedale militare. Prima la Messa nella Cappella per i feriti convalescenti. Poi, la Comunione dei feriti obbligati a letto.

Le Suore e le infermiere volontarie hanno preparato la Cappella e le Sale. Ogni sala ha il suo altare con una grande profusione di fiori. La sala numero 5 ha tutte le pareti adorne di rami di edera. Di fronte all'altare la bandiera. Nella cappella tutti i feriti, i medici le infermiere si accostano alla Santa Comunione. Chi si avvicina reggendosi sulle stampelle; chi zoppicando; uno, con gli occhi completamente bendati, si avvicina all'altare al braccio di una sorella...

Vi sono feriti obbligati all'immobilità. Un ferito agli occhi e con un braccio ridotto a moncherino domanda, dopo la Comunione, un po' d'acqua; gli si avvicina una sorella che porta il lutto, gli porge l'acqua, lo accarezza maternamente... Non ha forse la sensazione di aiutare il marito, il fratello, il figlio... chiunque sia quegli per cui porta il lutto?

In una sala un ferito è grave. Egli stesso domanda l'Estrema Unzione. La riceve con serenità. Anche i compagni di sala guardano sereni. Rispondono con Lui al Ministro di Dio.

Il Santissimo, seguito dalle file dei soldati convalescenti e dalle sorelle vestite di bianco recanti candele accese, scortato dalle armi, passa di sala in sala, per i portici, rientra nella Cappella...

Ma come oggi avevo visto tanta serenità sui volti dei feriti dell'Ospedale Militare.

A. Mariutti
de Sánchez Rivero



La Virgen de la Esperanza chiamata « La Macarena ».

Nuove feconde discussioni ai Littoriali di Palermo

PALERMO, 12 sera. Al Convegno di politica estera dei Littoriali hanno partecipato quarantacinque universitari fascisti, che hanno trattato ampiamente il tema, riguardante i compiti dell'Italia nella ricostruzione europea, mettendo particolarmente in risalto il valore costruttivo della politica mussoliniana. Oggi ha avuto inizio la discussione alla quale hanno partecipato gli universitari fascisti prescelti. Al convegno di studi militari, cui partecipano 42 universitari, sono state svolte diffusamente le relazioni sul tema: « Il cittadino soldato, tipica espressione dell'Italia di Mussolini ». L'ultima relazione, la Commissione ha deciso di ammettere alla discussione finale 21 universitari fascisti. Nel concorso per l'ora radiofonica, dopo la revisione dei copioni delle trasmissioni radiofoniche, sono stati ammessi alla registrazione sul nastro i lavori presentati dal G. U. F. di Milano (con il copione presentato dal G. U. F. provinciale di Bergamo), Napoli, Parma, Pisa, (con il copione presentato dal G. U. F. provinciale di Lucca), Roma. Saranno inoltre classificati dal 6.º al 10.º posto in base al copione presentato, nell'ordine che sarà stabilito dalla commissione, i lavori del G. U. F. di Bari, Firenze, Genova, Padova (con il copione presentato dal G. U. F. provinciale di Udine), Palermo.

La Commissione littoriale per il concorso di scenografia ha concluso i suoi lavori, stabilendo la seguente graduatoria e proclamando Littore Corbi Matteo, del G. U. F. di Napoli.

Si è pure iniziato il convegno di musica sul tema: « Continuità e sviluppo di un'arte musicale italiana interprete della rinnovata sensibilità nazionale ». La Commissione, presieduta da Adriano Luatini, ha ascoltato la relazione degli universitari fascisti, partecipanti a detto convegno.

Presente un folto pubblico, sono continuate le prove corali e strumentali dei complessi artistici partecipanti ai Littoriali.

Suona per primi il trio del Guf di Torino che esegue musiche di Corelli e di Renzo Rosellini, seguito dal trio di Milano che suona musiche di Marco Enrico Bossi e Castelmnuovo Tedesco.

Il complesso quartettistico del Guf di Palermo esegue Boccherini e Pich Mangiagalli, vivamente applaudito.

La Commissione Littoriale del concorso per un manifesto, presieduta dal fascista Ettore Rossi, ha concluso i suoi lavori stabilendo le graduatorie e proclamando Littore Chialdrero Domenico, del Guf di Torino.

La Commissione Littoriale del concorso di fotografia scientifica, presieduta dal fascista Lentino Sirio, ha pure stabilito le graduatorie. Primo è stato Ferrario Pietro del Guf di Roma.

Ecco la classifica generale del Guf a tutt'oggi: 1) Milano, punti 138; 2) Roma, 120; 3) Palermo, 88; 4) Napoli, 87; 5) Pisa, 84; 6) Firenze, 71; 7) Bologna, 66; 8) Torino, 60; 9) Perugia, 49; 10) Venezia, 43; 11) Genova, 41; 12) Modena, 24; 13) Padova, 24; 14) Urbino, 23; 15) Parma, 18; 16) Bari, 15; 17) Catania, 12; 18) Ferrara, 10; 19) Siena, 6; 20) Messina, 4; 21) Pavia, 4; 22) Cagliari, 2.

Un concorso della Mostra Triennale per le terre italiane d'oltre mare

NAPOLI, 12 sera. La Mostra triennale per le terre italiane d'oltre mare indice un concorso, tra gli architetti e ingegneri italiani iscritti regolarmente ai relativi sindacati, per un progetto di massima dell'edificio del Partito Nazionale Fascista che dovrà sorgere nel piazzale dell'Impero della Mostra stessa.

L'edificio, che dovrà avere struttura permanente, alto circa m. 40 e con una base quadrata di m. 24 circa di lato è destinato ad accogliere la Mostra del Partito Nazionale Fascista nella quale sarà esposto tutto il complesso dimostrativo del contributo dato dal Partito alla creazione dell'Impero e dei compiti assolti e da assolvere dalle Campie Nere delle terre di Oltre Mare.

I progetti dovranno pervenire completi non più tardi delle ore 18 del 15 giugno 1938 A. XVI, alla sede dell'Ente in Napoli.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà presieduta da S. E. il ministro Achille Starace, Segretario del P. N. F.

Sono stabiliti un premio di lire ventimila, da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore; altri due premi di quali uno di lire 12 mila e l'altro di lire 8 mila saranno assegnati, rispettivamente al secondo e al terzo classificato.

Primavera per tutti

Vi è una primavera per tutti, che non piace a nessuno. Voglio dire quelle piccole affezioni che sbocciano in primavera e che il popolino fa derivare dalla muta del sangue. I contadini, poi, della muta del sangue ne sono più che certi. Guardate nei campi come di questa stagione piangono le viti dai tagli della recente potatura: le piante sono entrate in succhio e gemono fitte fitte dai moncherini un liquore chiaro come l'acqua. Quelle gocce che cadono ad inzuppare il terreno sembrano lacrime e i contadini dicono senz'altro che le viti piangono.

Per gli uomini è la stessa cosa. Sol tanto qui è il sangue che entra in circolazione, un gran rimescolto di umori, una sofferenza indistinta, un languore, un battere la fiacca generale, una smana addosso come quella che agita i bambini alla crescita o peggio i cuccioli in rosa: la muta del sangue, insomma. La mattina si risvegli con l'occholino pio: un orzaiolo incipriognito proprio sull'orlo della palpebra; oppure con gli occhi addirittura chiusi, saldati: la congiuntivite; oppure con la testa inchiodata da una parte che, non che muoverli, non puoi neppure starnutare; il torcicollo; oppure con il naso acceso come un lanternino; un foruncolo. Non parliamo, poi, delle volatiche, dei paterelli... I medici a tutti questi mali ci hanno messo dietro un aggettivo stupendo: primaverile; sfoghi primaverili congiuntivite primaverile e così via.

Primavera vuol dire: circolazione, movimento, depurazione, bollitura, il limpido. Scendete, per accertarvene, in una cantina. Accostate l'orecchio, proprio come fa il medico per un ammalato, sulle doghe delle botti: sentite dentro un gran borbottio. Anche il vino in primavera entra, come il sangue, in movimento, si rimescola, bolle. Pigia e geme dalle committiture e forma dei grossi grumi vossastri e se non si sta attenti fa scoppiare addirittura le botti. Come per gli uomini: se non stanno attenti, il sangue rompe i vasi. E si hanno le morti improvvise. Morti primaverili.

La Chiesa a tutti questi mali ha messo un rimedio provvidenziale, ma eroico: il digiuno. Tenere il sangue leggero, aiutandone la purga e la muta.

La primavera è per tutti e per tutto. Spalancando al mattino la finestra vi entra nell'anima un'aria nuova, un luccicore di cielo che non vi può essere un saluto, un buongiorno più limpido e grato.

Gli alberi hanno i rami infocchettati di verde e li dondolano ad un venticello che non è più ispidio, intrattabile: è un alito caldo in cui le foglie ancora pieghettate si distendono volentieri, come le mani al tepore.

I giardini, i campi sono tutti un fiore, è una gara tra pianta e pianta di tendere rami bianchi, rosa, tenui come trine, speranzosi come un sorriso. Nei frutteti questa fioritura assume proporzioni grandiose: la primavera dei susini, dei peschi, dei peri, dei ciliegi è l'unica che non abbia un'ombra di tormento ma si distende con pura gioia, come un canto di bimbi. Anche se la stagione ad un tratto, come spesso succede, incrudisce, il vento spazza dai rami una pioggia bianca che si disperde per l'aria come un grido di festa. E niente lo può turbare.

Ma io osservo il risveglio della primavera in certi orti abbandonati del suburbio, nei cortili senza luce, sudici delle case di città. Lì, dimenticato da tutti, piantato chissà da chi, c'è un pepero, un susino... Ai primi di aprile i rami riscezziti si aprono e una mattina lo trovate tutto fiorito, ridente, con un'aria di festa.

Un vecchio pero contorto che ha segnato nei nodi e nella scorsa ruvida un numero indecifrabile di anni mi ha saltato stammi tutto rivestito a nuovo, carico di trine come una sposa all'altare. «Toh! vecchio pero» gli ho detto. E sono rimasto muto, estatico a guardarlo, come davanti ad un miracolo. Dai fiori bianchi, candidi sprizza una luce e tutto il vecchio cortile se ne illumina. Cantava lì, solo. Ma che gioia! E mi è sembrato un giovanotto di vent'anni, agghindato per la domenica, con il fiore all'occhiello.

Lorenzo Bracconi



Jesús del Gran Poder

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di queste traduzioni)

— So bene, signore, che avete un grande calomifero. Ma tuttavia, non dovrete lasciar tremare questa donna in casa vostra in questa tenuta... Avete dei figliuoli, signor Dubouilleau? Bisogna che ve ne ricordiate! Qui, la mia Herrade non deve sapere dove posar gli occhi... Come protesterebbe il nostro rettore di Villé, se, venendo a visitare S. Odile, passasse a dare il buongiorno alla sua giovane parrocchiana...
C'è tutto questo nella paura di Herrade, e tante altre cose ancora, perché i nostri sentimenti sono raramente semplici.
Senza dubbio, teme assai che Saverio non sia abbastanza mondano per non sottrarsi al ridicolo. Ma prova anche un senso di pudore. Non vuole

andare in balla il suo fidanzato, così non è figlio della sua terra, alle canzoni certe dei fratelli Dubouilleau, né alla grossa villana illarità della cucina.
Lo sa troppo bene, in anticipo, che cosa ricamerebbero su questo soggetto!
D'altra parte, le cose si accomodano, le une presso le altre.
Saverio si persuade di rimanere a casa perché Natale non fosse troppo triste a Villé, mentre tornava la manna di Herrade da Strasburgo, e molto depressa.
Giovè, alla sua volta, per accrescere l'attrattiva della notte di Natale, decise improvvisamente, la vigilia, che sarebbero andati, tutti quanti, alla Messa di mezzanotte a S. France-

scio di Sales, dove sembrava si facesse della bellissima musica.
Offriva dunque, regolarmente, ai suoi invitati, il pranzo del 24 dicembre, la Messa di mezzanotte, e un cenone formidabile del quale si sarebbero ricordati fino alla vita eterna!
Infatti se ne sarebbero ricordati.
Alle 23.30, le tre macchine di casa furono appena sufficienti a contenere l'allegria brigata dei due sessi, curiosi di andare, tra due pasti, ad ascoltare le arie ingenuo dei vecchi natali.
I buontemponi hanno così bisogno, dopo le notti di bagordi, di bere l'acqua fresca di sorgente.
Ma, quando arrivarono, la chiesa di via Ampère era piena zeppa. Quella di via Brémontier si trovava nelle medesime condizioni.

Nella cappella di Santa Chantal, che era la terza chiesa della parrocchia, il pubblico era anche più fitto che nelle altre due.

Giovè, al quale ogni cosa cedeva nel mondo borghese, girò, rigiro come un leone impaziente, attorno alle diverse porte. Poi ricorse alla voce grossa per spiegare alla guardia municipale che era un parrocciano d'importanza, che regnava su parecchie osterie, che giudicava intollerabile pensare di non poter entrare in chiesa in una notte di Natale... ché così si scorggiavano tutte le buone volontà, e che, d'altra parte, avrebbe scritto subito domani, all'Arcivescovo per dire ciò che pensava di questo strano modo di agire.

Siccome attorno al tribuno notturno, si faceva un gruppo di curiosi, due esploratori, col fraciale azzurro di servizio, andarono a spiegare cortesemente, ma con autorità, a Giovè, che egli avrebbe potuto tranquillamente entrare in chiesa per la Messa di mezzanotte se avesse presa la facile precauzione di domandare i biglietti...
— Ah!, sono necessari adesso i biglietti per entrare in chiesa?
— No, non occorrono i biglietti per entrare in chiesa; ma sono necessari per la Messa di mezzanotte, che è una funzione eccezionale.
— Non ci capisco niente, di tutte queste storielle...

— Ci spieghiamo meglio: se il signor Curato lasciava, in questa notte, e in questo quartiere, l'entrata libera a l'esperanza l'ha già insegnato — le seggiole sarebbero state immediatamente occupate da interposte persone, e cedute poi a una clientela speciale... I veri parrocciani, quelli che, molto giustamente, interessano soprattutto al signor Curato, avrebbero fatto la coda nel freddo per non aver trovato posto. Ci sono nella Piane Moncaud, più di 10.000 persone desiderose di venire alla Messa di mezzanotte; e non disponiamo che di 2500 posti. E' per questo che il signor Curato fa dire e ripetere, a tutte le Messe delle domeniche, che sono necessari i biglietti d'ingresso, e che non bisogna esagerare nel numero.

— L'avviso è dunque stato dato per quelli che vengono a Messa, ossia per i cristiani praticanti, che, soprattutto, in una simile festa, hanno diritto di non essere espulsi dalla loro chiesa.

— Ma io, io sono cristiano praticante; grida Giovè nella notte.
— Allora, avrete sentito più volte la raccomandazione di prendere i biglietti? Perché non l'avete fatto...?
Giovè si volta verso Herrade: «L'avete sentito, Herrade? — Non l'ho sentito affatto. Ed è vero: Herrade non ha udito nulla, e non senza motivo. Ma siccome nella strada è buio per lo più, Giovè non vede che le guancie

della giovane si imporporano improvvisamente. Lei, alzaziana, non era andata a messa nelle due domeniche precedenti...»

In quel momento, sistemati i parrocciani abituali al loro posto, e incominciata la Messa, si aprono le porte per permettere alla folla che stava sulla strada di partecipare da lontano alla cerimonia e di ascoltare i canti tradizionali.

Ed era una visione molto interessante in pieno secolo ventesimo... quella folla, in parte illuminata dalle luci della chiesa, sui marciapiedi parigini, con delle pile elettriche, per seguire la Messa nel silenzio e nell'oscurità della via... avida di sentire i canti che avevano sentito i loro padri, i loro nonni, i loro antenati... ascoltando anche nelle loro anime l'eco lontana di tutto un passato religioso di fede...
Gli angeli, nelle nostre campagne, hanno intonato l'inno dei cieli, E l'eco delle nostre montagne il canto melodioso ripete: GLORIA IN EXCELSIS DEO!...
E' nato, il divino Fanciullo, suonate, campagne; cornamuse suonate.
E' nato, il divino Fanciullo, La sua venuta tutti cantano! Gesù bambino, in una notte oscura, dall'alto dei cieli, tu fra noi discendi.

Gesù bambino, che la notte sia più pura
Gesù bambino, che sia più dolce il vento...

Da diverse parti, si innalzano nella via delle voci per cantare coi fedeli che sono in chiesa, soprattutto quando prorompe sul grande organo l'inno liturgico:
Adest, fides... taeti triumphantes...
Herrade cui la commozione stringe la gola, non osa associarsi. Ma il cantico risuona egualmente nel silenzio del suo cuore.

Giovè, di pessimo umore, dichiara nettamente che ne ha abbastanza della tensione dei suoi nervi... che sta per prendersi un accidente e che torna a casa.

E lo fece subito con tutta la sua carovana.

Mezz'ora dopo, metteva, con mano ancora indignata, il coltello in un superbo pasticcio di fegato grasso di Strasburgo, dicendo a Herrade:
— Constatate anche voi che la virtù non è ricompensata! La prima volta che volevo fare dell'apostolato... che condurre tutta una banda di peccatori a dei peccatori in una banda di peccatori a dei peccatori in una banda di peccatori a dei peccatori...
— Constatate anche voi che la virtù non è ricompensata! La prima volta che volevo fare dell'apostolato... che condurre tutta una banda di peccatori a dei peccatori in una banda di peccatori a dei peccatori...
— Constatate anche voi che la virtù non è ricompensata! La prima volta che volevo fare dell'apostolato... che condurre tutta una banda di peccatori a dei peccatori in una banda di peccatori a dei peccatori...
(continua)

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Friulani illustri

Tiberio Deciani

(1) Tiberio Deciani nacque in Udine nel 1859. Nel 1882 fu nominato dal Governo Veneto Professore di Diritto penale e civile nell'Università di Padova...

Francesco Mantica

Francesco Mantica nacque a Venezia nel 1834. Studiò musica a ventisei anni era già Professore di Diritto Civile nell'Università di Padova...

Tomadini immortale!

Perché piace sempre il Tomadini? Il Tomadini è domenica un signore in Duomo, dopo avere ascoltato il « Miserere » del Grande Maestro...

Ieri si è aperta la Pesca di beneficenza

Ieri, alle ore 11, in piazza XX Settembre, è stata aperta la tradizionale Pesca Pasquale di Beneficenza. Erano presenti le autorità fra cui il vice prefetto comm. Froggio...

Nella Parrocchia di S. Giorgio

La festa di S. Giorgio, quest'anno, non per intralciare altre manifestazioni e le Missioni Paoline, viene trasportata al 29 maggio p.v. insieme con la solita Pesca di beneficenza.

La Pasqua dei sordomuti

Ricordiamo, che la cerimonia pasquale per sordomuti e sordoparalanci della Provincia avrà luogo per la prima volta quest'anno nella Chiesa di S. Giorgio il 18 aprile alle ore 10 per i maschi; il 19 alla stessa ora per le donne.

La scomparsa della signora Moretti

L'Emporio giornali del sig. Moretti, in Piazza V. E. da lunedì è chiuso e segnato da lutto. È morta la signora Teodolinda Vendramini Moretti, consorte del proprietario.

Varie

Per avere danneggiato gli impianti della luce elettrica cittadina sono stati denunciati i giovani Violino Vincenzo, Cozzi Giuseppe, Zuriatti Gino abitanti in Via Spauriore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (7, 8, 2).

Stato Civile

(10-11 aprile 1938) Nati: Verona Silvana di Lino - De Puppi Guido del conte Valfredo. Pubblicazioni di matrimonio: Caldaran Arnaldo pasticcere con Zamparini Fiorenza casalinga...

Le Missioni Paoline

Scrivo il Direttore delle Missioni, Don Giovanni Rossi: « Sono ritornato a Roma dopo un lungo pellegrinaggio attraverso molte città d'Italia. Ho parlato del nostro ideale missionario in Asti, Gattinaria, Borgosesia, Milano, piacenza, Parma, Bologna, Bergamo, Padova, Legnano, Montagna, Ferrara, Verona, Como, Fesaro, Fano, Ancona, Genova, Chiavari, Lucca, Pisa, Pontedera, Siena, Firenze, Roma... »

Alcuni dati della campagna antitubercolare

La relazione del Preside della Provincia comm. Pagani, all'inaugurazione della «Giornata antitubercolare» conteneva interessanti dati sulle risultanze della campagna antitubercolare in Italia e in Friuli.

La festa di S. Giorgio

La sagra di S. Giorgio, quest'anno, non per intralciare altre manifestazioni e le Missioni Paoline, viene trasportata al 29 maggio p.v. insieme con la solita Pesca di beneficenza.

La Pasqua dei sordomuti

Ricordiamo, che la cerimonia pasquale per sordomuti e sordoparalanci della Provincia avrà luogo per la prima volta quest'anno nella Chiesa di S. Giorgio il 18 aprile alle ore 10 per i maschi; il 19 alla stessa ora per le donne.

La scomparsa della signora Moretti

L'Emporio giornali del sig. Moretti, in Piazza V. E. da lunedì è chiuso e segnato da lutto. È morta la signora Teodolinda Vendramini Moretti, consorte del proprietario.

Varie

Per avere danneggiato gli impianti della luce elettrica cittadina sono stati denunciati i giovani Violino Vincenzo, Cozzi Giuseppe, Zuriatti Gino abitanti in Via Spauriore.

La IV Mostra d'Arte

Artisti friulani che espongono

Udine ha salutato con simpatia e gioia l'apertura della IV Mostra provinciale d'Arte, solennemente inaugurata sabato sera dalle autorità della intellettualità.

La Giuria, composta dai pittori

L. Bront e Saccomani e dallo scultore Piccini, merita un elogio. Ha fatto in modo, che le opere esposte al pubblico fossero un complesso degno di attenzione e di stima.

Artisti anziani, che hanno già

colti fama ed allora nazionali, come Ursella, o che non hanno voluto essere presenti, come Pellis, potranno fare riserve.

Artisti giovani o novatori, che

espongono, sono molti; notiamo Lusso, Rossi, Bernardini, Della Schiava, Della Mea, Losattini, Zoratti, Speogna, Mutinelli.

LAIPACCO

La benedizione di una «Fiamma» Domenica scorsa, Laipacco ha festeggiato la benedizione della fiamma del Settore. Prima è stata recata una corona di alloro al Monumento ai Caduti.

POVOLETO

Improvvisa morte Una improvvisa disgrazia è successa a Grions del Torre, in casa di Luigi Linzi.

BUIA

Incendio durante un funerale Nella casa del defunto Franz Leonar, do era convenuta molta gente per accompagnarlo al Cimitero.

CODROIPO

Rimpatriati Per misura di P. S. dal RR. CC. sono stati fermati Pussi Francesco e Trabuss Antonia di Trieste.

PLATISCHIS

Un'aggressione Per tre tronchi di frassino del valore di L. 25 è avvenuta una grave lite, Sturmia Innocente di anni 32 braccante prima minacciava, poi aggrediva con una roncola tale Cedola Emilio di anni 24 agricoltore.

BUTTRIO

Contravvenzioni La ditta Danieli Luigi che gestisce una officina meccanica è stata posta in contravvenzione perché assumeva operai senza osservare le norme di legge.

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Attività della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli Il Consiglio ha diramato a tutti i soci e benefattori una circolare perché sia di incentivo e tutte le alunne buone a cooperare a questa grande opera di carità cristiana.

Resoconto finanziario anno 1937

Entrate - Avanzo anno 1936 lire 655,40; Quote Benefattori Ordinari lire 445,20; Quote Benefattori Distinti lire 1.353; Quote Benefattori Insigni lire 892; Offerte straordinarie e varie lire 832,15; Collette fra i soci attivi lire 158,05. - Totale L. 6.284,80.

CIVIDALE

S. E. l'Arcivescovo celebra la Pasqua degli studenti

Sabato scorso, oltre cinquecento alunni delle Scuole Medie, assistiti dai rev. Professori di Religione, fra la commossa ammirazione dei numerosi cittadini presenti, hanno adempiuto al Prete Pasquale.

LAIPACCO

La benedizione di una «Fiamma» Domenica scorsa, Laipacco ha festeggiato la benedizione della fiamma del Settore. Prima è stata recata una corona di alloro al Monumento ai Caduti.

POVOLETO

Improvvisa morte Una improvvisa disgrazia è successa a Grions del Torre, in casa di Luigi Linzi.

BUIA

Incendio durante un funerale Nella casa del defunto Franz Leonar, do era convenuta molta gente per accompagnarlo al Cimitero.

CODROIPO

Rimpatriati Per misura di P. S. dal RR. CC. sono stati fermati Pussi Francesco e Trabuss Antonia di Trieste.

PLATISCHIS

Un'aggressione Per tre tronchi di frassino del valore di L. 25 è avvenuta una grave lite, Sturmia Innocente di anni 32 braccante prima minacciava, poi aggrediva con una roncola tale Cedola Emilio di anni 24 agricoltore.

BUTTRIO

Contravvenzioni La ditta Danieli Luigi che gestisce una officina meccanica è stata posta in contravvenzione perché assumeva operai senza osservare le norme di legge.

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

viato battendo in largo margine di punti il Comando GG. FF. di Mirano, Mottandi Livenza e S. Vito al Tagliamento. Ecco i risultati: metri 80 ost. 1.0 Vianello Giuseppe di Portogruaro; 2.0 Arturo di S. Sino di Livenza.

Il nuovo tronco della strada

Il piccone ed i compressori stridono cantano e stridono in sonora armonia da largo S. Giovanni alla curva di Viale Umberto I, mentre squadre di operai s'affrettano attorno ai « carrelli » che scivolano da rapidi sulle brevi rotaie trasportando i cumoli del materiale inutilizzabile, ricavato dall'abbattimento delle vecchie costruzioni e che va a colmare i dislivelli; ormai il nuovo imponente tronco della nazionale interna, specialmente nel tratto che termina al largo della Colonna, appare in tutta la sua interperba ed ampia linea.

LAIPACCO

La benedizione di una «Fiamma» Domenica scorsa, Laipacco ha festeggiato la benedizione della fiamma del Settore. Prima è stata recata una corona di alloro al Monumento ai Caduti.

POVOLETO

Improvvisa morte Una improvvisa disgrazia è successa a Grions del Torre, in casa di Luigi Linzi.

BUIA

Incendio durante un funerale Nella casa del defunto Franz Leonar, do era convenuta molta gente per accompagnarlo al Cimitero.

CODROIPO

Rimpatriati Per misura di P. S. dal RR. CC. sono stati fermati Pussi Francesco e Trabuss Antonia di Trieste.

PLATISCHIS

Un'aggressione Per tre tronchi di frassino del valore di L. 25 è avvenuta una grave lite, Sturmia Innocente di anni 32 braccante prima minacciava, poi aggrediva con una roncola tale Cedola Emilio di anni 24 agricoltore.

BUTTRIO

Contravvenzioni La ditta Danieli Luigi che gestisce una officina meccanica è stata posta in contravvenzione perché assumeva operai senza osservare le norme di legge.

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

FIUME

La Pasqua delle domestiche

Veramente consolantissima è riuscita la Pasqua delle domestiche. Preparate con cura e amore dalla Gioventù femminile di A. C., le buone inservienti sono accorse a ogni angolo della città e dalla periferia nella loro sede presso l'Istituto del S. Cuore, per ascoltare la buona e pratica parola del m. r. don Gabriele Gelusci. Il breve corso di predicazione venne chiuso dall'Eccelesimissimo Presule diocesano il quale intrinseca le buone figlie che crescevano la vasta cappella, su argomenti riguardanti la loro vita di domestiche. La Comunione di lunedì ha suggellato l'esito del ritiro spirituale.

Cappella del Seminario

Finalmente possiamo dare la bella notizia: sono stati iniziati i lavori per la costruzione della Cappella del Seminario. Il progetto è dell'arch. Momo del Vaticano. L'inaugurazione avverrà in ottobre. Parte della somma è stata raccolta: mancano ancora cinquantamila lire. Ma l'Autorità ecclesiastica ha fiducia nella generosità dei cittadini e diocesiani che non lasceranno mancare i mezzi necessari.

Funzioni in Cattedrale

In queste due ultime domeniche sono venuti in devoto pellegrinaggio al miracoloso Crocifisso, tutte le parrocchie cittadine con larga partecipazione di fedeli.

Stabilimento di filatura distrutto da un incendio

Ad Alzate Brianza un violento incendio è scoppiato nello Stabilimento di filatura di proprietà di Giuseppe Robassani. Il fuoco originato da un corto circuito, verificatosi al primo piano, invadeva in breve tutto lo stabilimento. Sono accorsi i pompieri di Como, di Erba e di Canto, ed il loro pronto intervento è valso a scongiurare l'estendersi delle fiamme alle vicine abitazioni. Nello stabilimento non sono rimasti in piedi che i muri. I danni ammontano a circa mezzo milione.

Clamorosa baruffa quasi... factibrica

A Bagnolo Piemonte a causa di vecchi rancori è scoppiata una clamorosa baruffa tra gli inquilini di una casa popolare. Certo Antonio Revello, spaccava una bottiglia sul capo di tale Maddalena Rossetti la quale gli aveva passato da parte a parte una gancia con un ferro da calze. Mentre in aiuto del Revello accorreva certa Teresa Agù e il ginevino Chaffredo Bolero, il marito della Rossetti, tale Engenio Depetris, si sporgeva dalla finestra armato di fucile e sparava in direzione dei rissanti. Il Bolero riusciva a salvarsi gettandosi prontamente a terra.

DALLA DIOCESI

PORCIA

Due braconieri esemplarmente condannati Con sentenza del Pretore di Pordenone, sono stati condannati ad ottocento lire di ammenda ciascuno oltre alla spesa di procedura, Elio Bortolin e Cesare ed Armando Antonio Bortolin di Giuseppe, ambedue qui nati e residenti, perché sprovvisti di licenza di caccia esercitavano l'acquisto di fucili con lacci in tempo di divieto, e nella riserva di Porcia senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione del concessionario.

VIGONOVO

La partenza di Don Dalla Pozza Terminato il suo mandato, il Rev. Don Giovanni Dalla Pozza, già nostro cappellano e quindi economo spirituale della morte dell'Arciprete Don Jus, ha lasciato il paese per continuare a trovare il suo zelante ministero. Tutta la popolazione ha visto con rammarico la sua partenza avendo tanto apprezzato e seguito la bella attività svolta dall'attivo Sacerdote nel periodo che fu tra noi: specialmente la scuola di canto dove a lui il suo fiore di rinnovamento. Accompaniamo Don Giovanni con i migliori voti perché egualmente benedetto da copiosi frutti sia il suo lavoro in avvenire.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Istruzione religiosa alla G. I. L. Il Cappellano della G.I.L. di Tolmezzo comunica a tutti i Rev. Sacerdoti, delegati per l'istruzione religiosa, agli organizzati della G.I.L., di avere ottenuta l'autorizzazione dal R. Provveditore agli Studi di Udine di impartire le venti lezioni di religione ai Balilla e Piccole Italiane della III e IV e V classe elementare durante l'orario scolastico nelle scuole in cui viene l'orario continuato; e ciò in conformità alla circolare N. 75 del 15 marzo 1932, diramata da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale a tutti i Regi Provveditori agli Studi del Regno. Si avverte ancora che l'ispezione scolastica di Tolmezzo ha informato di

GRANDE ASSORTIMENTO di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali. PIANTE fiorite per appartamenti ecc. BULBI A FIORE SEMENTI GASPARI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-4

L'aspetto autarchico della Fiera di Padova

PADOVA, 12 sera. Una delle caratteristiche della Fiera di Padova sarà rappresentata dall'aspetto autarchico di tutte le iniziative produttive e commerciali.

La fisionomia della Fiera di Padova si profila adeguata al nuovo ordine autarchico, rispondendo in pieno alla sua funzione di Fiera del Prodotto Nazionale.

Sarà una Fiera autarchica, in tutte le branche della produzione presente in tutti gli strati della vita del Paese rappresentati; sarà la Fiera italiana che ci dirà come l'autarchia sia la garanzia del nostro avvenire, la serenità per il nostro futuro, la gagliardia del presente, la certezza di più grandi miraggi e conquiste.

Nel ventennale della sua fondazione essa documenterà al pubblico italiano la grande battaglia che si sta combattendo e che occorre assolutamente vincere, chiamando tutti gli italiani a dare la profondità del loro amore per il Paese, tutta la essenza della loro fede, tutto l'ardore della loro volontà inconcussa.

Avremo alla Fiera del prossimo Giugno la dimostrazione pratica, concreta dello sviluppo delle nostre risorse naturali, dell'incremento delle attività produttive necessarie non al singolo ma al Paese, della disciplina in tale produzione, del potenziamento della produzione dei beni di consumo nei quali entrano come elementi essenziali materie prime del nostro suolo; avremo alla fine la conferma della disciplina del consumatore italiano.

Ognuno potrà constatare a questa Fiera come autarchia economica significhi ristabilimento della bilancia commerciale, potenziamento della bilancia economica, miglioramento della bilancia internazionale dei pagamenti e dei debiti e crediti internazionali, potenza, capacità durevole della nostra lira, miglioramento netto, deciso della situazione economica generale del popolo italiano.

Tutte le energie del Paese saranno presenti. L'agricoltura, il commercio, l'industria, il credito, tutto il fenomeno economico della produzione, della circolazione, della distribuzione e del consumo della ricchezza parteciperanno a questa manifestazione.

L'agricoltura ci mostrerà il cammino percorso per sviluppare maggiormente e più intensamente certe materie prime che per il passato importavamo dall'estero; l'industria ci darà l'apporto potentissimo dell'ingegno e dell'intraprendenza italiana; constateremo come il commercio potenziato come il consumo si sviluppi allo sviluppo della potenza del Paese, e altresì come nel consumo si allarghi decisamente il convincimento che l'Italia è in condizione di poter fornire beni di consumo che per il loro pregio intrinseco, oltre che per il loro costo, vanno senz'altro preferiti a quelli d'importazione.

Così al fianco di tutti gli organismi creati dal Regime per il raggiungimento della battaglia autarchica, noi oggi vediamo anche questa Fiera del Prodotto Nazionale, che celebra quest'anno il Ventennale.

Infine la Fiera sarà un mezzo efficacissimo per avvicinare sempre più il popolo a tutte le manifestazioni della produzione e del commercio nazionali.

In tal modo la Fiera di Padova realizzerà interamente le finalità di organismo per la propaganda del prodotto nazionale, che sono alla base della sua manifestazione.

I lavori delle Corporazioni

Realizzazioni autarchiche industriali

ROMA, 12 sera. Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, nei giorni 8 e 9, la Commissione della chimica sotto la presidenza dell'on. Tarachi. All'ordine del giorno delle riunioni figurano, oltre al riguardo di un imponente numero di domande di autorizzazioni per nuovi impianti industriali, taluni problemi aventi specifica connessione con il raggiungimento dell'autarchia economica, quali la lotta contro gli sprechi nei vari settori dell'industria chimica e l'utilizzazione delle immondizie.

La discussione si è iniziata, con la esposizione, da parte del Vicepresidente della Commissione, del lavoro compiuto dai vari Comitati tecnici corporativi nel campo della attuazione del piano di autarchia particolarmente per quanto si riferisce ai carburanti ai prodotti farmaceutici, all'alluminio e alla potassa, ai prodotti conciliati ed a profumi.

Carburanti e alluminio

All'esame dei diversi argomenti hanno partecipato il proprio contributo di capacità e di esperienza numerosi membri della Commissione tra cui S. E. Giordano, S. E. Parravano, S. E. Rofani, l'on. Bruni, l'on. Morselli, l'on. Silva, il prof. Baruchello, il dr. Zerilli Marino, il dr. Berna, l'ing. Marabini, il dr. Laguna, il dr. Pappasogli, nonché i rappresentanti della Commissione Suprema di difesa del Commissariato generale delle fabbricazioni di guerra e dei dicasteri civili e militari interessati.

Nel settore dei carburanti, nel quale l'autarchia presenta una speciale importanza sia nei riguardi delle esigenze civili della Nazione, che in quelle della difesa, la disassunzione, svolta in Corporazione, ha avuto particolarmente per oggetto lo sfruttamento delle rocce asfaltiche, la distillazione delle ligniti e la produzione e la distribuzione dei combustibili solidi per l'impiego negli autoveicoli.

Con vivo compiacimento la Commissione ha poi rilevato che il

IN PALCOSCENICO "Werther", al Duse

La partecipazione di un'artista meritatamente arrivata, rende facile l'incorrere in una diversione, per non dire addirittura in una erronea valutazione, che definiremmo « spostamento di valori » fra i due principali personaggi sul quale la vicenda goethiana (in parte autobiografica) s'innervia. Anziché nella « riduzione » perpetrata da ben tre librettisti in continuità, il protagonista resta colui che al romanzo ed all'opera (meglio l'opera) dà il titolo. E ciò malgrado la vastissima produzione melodrammatica di Giulio Massenet si rivela di preferenza — anzi, quasi irresistibilmente — gravita intorno a figure celeberrime famose anche non tutte raccomandabili (Erodiade, Saffo, Cleopatra, Thais, La Navarrese, Manon ecc.); e la personalità dell'autore — pur sapiente musicista, melodista inesauroibile, acquisito colorista orchestrale — abilita sempre un sottile fascino di gusto che non è solo francese, ma decadente e femminile anzitutto.

Si vuol dire che tutto questo è « romantico » (« l'animula tua in malice e tutta la titilla »). E sta bene. Ma, infine, è soltanto un settore, una fetta di romanticismo, al cielo piaciuto, piuttosto « demodé ».

Carlotta è dunque per noi (e anche per Verdi) un'artista indimenticabile, preteso per condurre il protagonista alla disgraziata fine che egli, nel suo subconscio accarezzava. E', insomma, un tipo di « felicità dell'infelicità », che Massenet ha dorato con esperta mano attraverso sovrappiù e stemperate dolcificazioni, che non stanno dal carattere di sostanza drammatica e musicale nemmeno al culmine del dramma.

L'arte intelligentissima di Gianna Pedersini, che già ottiene dalla sua voce ciò che altre artiste forse mai otterrebbero, ha conferito uno sciolto carattere ed una robustezza inusitati all'altissimo corsetto di Carlotta, all'equilibrato per il « titillare » del dramma lirico.

Dal canto suo, il tenore Aldo Simonetti, appare all'altezza del suo duplice difficile compito. L'intelligenza con cui ha dosato i suoi non copiosi mezzi vocali e ha delineato il languido sospiro, superando, senza incappare, il terreno spesso inavvertibile degli atteggiamenti scenici e canori di prammatica, lo rendono degno compagno di tanta Carlotta.

Efficace ed apprezzata Perina Sorace, per la sciolta parte di Sofia che la caratterizzazione massenetiana ha reso irrimediabile.

Il baritone Lorenzo Cantù, diede buona voce e belje tratto ad Alberto. Il basso Antonio Galli abbozzò con gusto simpaticamente venuto d'umorismo la figura del Potesia. A posto Marchesi e Grandi, come pure i cori del M. G. Giugni, e segnatamente i sei bimbi cantori.

L'orchestra fu duttile ed espressiva, ottenendo bellissimi effetti di risonanza sotto la guida equilibrata e tranquilla del Maestro Aldo Zeatti. Il quale, giulvamente lui pure, ha già molto validamente aiutato tanti giovani speranze della lirica italiana al teatro sperimentale di Alessandria.

Da ricordarsi pure il primo violino ed il primo violoncello che in Werther tanta responsabilità spesso è scordata.

Decorosissima la messa in scena e le altre rifiniture convenzionalmente illusorie.

Scroscianti applausi furono giusto premio alla Pedersini, al Simonetti, al direttore, all'orchestra ed agli altri collaboratori dell'eccezionale spettacolo.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

12.40-12.55: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.

12.55-13.10: Quintetto campestre.

13.10-13.25: Concerto musicale della R. Aeronautica.

13.25-13.40: La camera del Ballala e delle Piccole Italiane.

13.40-13.55: Concerto vocale.

13.55-14.10: Concerto di Mons. Arellano.

14.10-14.25: Concerto di musica varia.

14.25-14.40: Concerto di musica varia.

14.40-14.55: Concerto di musica varia.

14.55-15.10: Concerto di musica varia.

15.10-15.25: Concerto di musica varia.

15.25-15.40: Concerto di musica varia.

15.40-15.55: Concerto di musica varia.

15.55-16.10: Concerto di musica varia.

16.10-16.25: Concerto di musica varia.

16.25-16.40: Concerto di musica varia.

16.40-16.55: Concerto di musica varia.

16.55-17.10: Concerto di musica varia.

17.10-17.25: Concerto di musica varia.

17.25-17.40: Concerto di musica varia.

17.40-17.55: Concerto di musica varia.

17.55-18.10: Concerto di musica varia.

18.10-18.25: Concerto di musica varia.

18.25-18.40: Concerto di musica varia.

18.40-18.55: Concerto di musica varia.

18.55-19.10: Concerto di musica varia.

19.10-19.25: Concerto di musica varia.

19.25-19.40: Concerto di musica varia.

19.40-19.55: Concerto di musica varia.

19.55-20.10: Concerto di musica varia.

20.10-20.25: Concerto di musica varia.

20.25-20.40: Concerto di musica varia.

20.40-20.55: Concerto di musica varia.

20.55-21.10: Concerto di musica varia.

21.10-21.25: Concerto di musica varia.

21.25-21.40: Concerto di musica varia.

21.40-21.55: Concerto di musica varia.

21.55-22.10: Concerto di musica varia.

22.10-22.25: Concerto di musica varia.

22.25-22.40: Concerto di musica varia.

22.40-22.55: Concerto di musica varia.

22.55-23.10: Concerto di musica varia.

23.10-23.25: Concerto di musica varia.

23.25-23.40: Concerto di musica varia.

23.40-23.55: Concerto di musica varia.

23.55-24.10: Concerto di musica varia.

24.10-24.25: Concerto di musica varia.

24.25-24.40: Concerto di musica varia.

24.40-24.55: Concerto di musica varia.

24.55-25.10: Concerto di musica varia.

25.10-25.25: Concerto di musica varia.

25.25-25.40: Concerto di musica varia.

25.40-25.55: Concerto di musica varia.

25.55-26.10: Concerto di musica varia.

26.10-26.25: Concerto di musica varia.

26.25-26.40: Concerto di musica varia.

26.40-26.55: Concerto di musica varia.

26.55-27.10: Concerto di musica varia.

27.10-27.25: Concerto di musica varia.

27.25-27.40: Concerto di musica varia.

27.40-27.55: Concerto di musica varia.

27.55-28.10: Concerto di musica varia.

28.10-28.25: Concerto di musica varia.

28.25-28.40: Concerto di musica varia.

28.40-28.55: Concerto di musica varia.

28.55-29.10: Concerto di musica varia.

29.10-29.25: Concerto di musica varia.

29.25-29.40: Concerto di musica varia.

29.40-29.55: Concerto di musica varia.

29.55-30.10: Concerto di musica varia.

30.10-30.25: Concerto di musica varia.

30.25-30.40: Concerto di musica varia.

30.40-30.55: Concerto di musica varia.

30.55-31.10: Concerto di musica varia.

31.10-31.25: Concerto di musica varia.

31.25-31.40: Concerto di musica varia.

31.40-31.55: Concerto di musica varia.

31.55-32.10: Concerto di musica varia.

32.10-32.25: Concerto di musica varia.

32.25-32.40: Concerto di musica varia.

32.40-32.55: Concerto di musica varia.

32.55-33.10: Concerto di musica varia.

33.10-33.25: Concerto di musica varia.

33.25-33.40: Concerto di musica varia.

33.40-33.55: Concerto di musica varia.

33.55-34.10: Concerto di musica varia.

34.10-34.25: Concerto di musica varia.

34.25-34.40: Concerto di musica varia.

34.40-34.55: Concerto di musica varia.

34.55-35.10: Concerto di musica varia.

35.10-35.25: Concerto di musica varia.

35.25-35.40: Concerto di musica varia.

35.40-35.55: Concerto di musica varia.

35.55-36.10: Concerto di musica varia.

36.10-36.25: Concerto di musica varia.

36.25-36.40: Concerto di musica varia.

36.40-36.55: Concerto di musica varia.

36.55-37.10: Concerto di musica varia.

37.10-37.25: Concerto di musica varia.

37.25-37.40: Concerto di musica varia.

37.40-37.55: Concerto di musica varia.

37.55-38.10: Concerto di musica varia.

38.10-38.25: Concerto di musica varia.

38.25-38.40: Concerto di musica varia.

38.40-38.55: Concerto di musica varia.

38.55-39.10: Concerto di musica varia.

39.10-39.25: Concerto di musica varia.

39.25-39.40: Concerto di musica varia.

39.40-39.55: Concerto di musica varia.

39.55-40.10: Concerto di musica varia.

40.10-40.25: Concerto di musica varia.

40.25-40.40: Concerto di musica varia.

40.40-40.55: Concerto di musica varia.

40.55-41.10: Concerto di musica varia.

41.10-41.25: Concerto di musica varia.

41.25-41.40: Concerto di musica varia.

41.40-41.55: Concerto di musica varia.

41.55-42.10: Concerto di musica varia.

42.10-42.25: Concerto di musica varia.

42.25-42.40: Concerto di musica varia.

42.40-42.55: Concerto di musica varia.

42.55-43.10: Concerto di musica varia.

43.10-43.25: Concerto di musica varia.

43.25-43.40: Concerto di musica varia.

43.40-43.55: Concerto di musica varia.

43.55-44.10: Concerto di musica varia.

44.10-44.25: Concerto di musica varia.

44.25-44.40: Concerto di musica varia.

44.40-44.55: Concerto di musica varia.

44.55-45.10: Concerto di musica varia.

45.10-45.25: Concerto di musica varia.

45.25-45.40: Concerto di musica varia.

45.40-45.55: Concerto di musica varia.

45.55-46.10: Concerto di musica varia.

46.10-46.25: Concerto di musica varia.

46.25-46.40: Concerto di musica varia.

46.40-46.55: Concerto di musica varia.

46.55-47.10: Concerto di musica varia.

47.10-47.25: Concerto di musica varia.

47.25-47.40: Concerto di musica varia.

47.40-47.55: Concerto di musica varia.

47.55-48.10: Concerto di musica varia.

48.10-48.25: Concerto di musica varia.

48.25-48.40: Concerto di musica varia.

48.40-48.55: Concerto di musica varia.

48.55-49.10: Concerto di musica varia.

49.10-49.25: Concerto di musica varia.

49.25-49.40: Concerto di musica varia.

49.40-49.55: Concerto di musica varia.

49.55-50.10: Concerto di musica varia.

50.10-50.25: Concerto di musica varia.

50.25-50.40: Concerto di musica varia.

50.40-50.55: Concerto di musica varia.

50.55-51.10: Concerto di musica varia.

51.10-51.25: Concerto di musica varia.

51.25-51.40: Concerto di musica varia.

51.40-51.55: Concerto di musica varia.

51.55-52.10: Concerto di musica varia.

52.10-52.25: Concerto di musica varia.

52.25-52.40: Concerto di musica varia.

52.40-52.55: Concerto di musica varia.

52.55-53.10: Concerto di musica varia.

53.10-53.25: Concerto di musica varia.

53.25-53.40: Concerto di musica varia.

53.40-53.55: Concerto di musica varia.

53.55-54.10: Concerto di musica varia.

54.10-54.25: Concerto di musica varia.

54.25-54.40: Concerto di musica varia.

54.40-54.55: Concerto di musica varia.

54.55-55.10: Concerto di musica varia.

55.10-55.25: Concerto di musica varia.

55.25-55.40: Concerto di musica varia.

55.40-55.55: Concerto di musica varia.

<

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Dichiarazioni di Daladier alla Camera francese

PARIGI, 12 sera. Si può dire che, dopo la parentesi della crisi parlamentare della Repubblica, i problemi della politica estera continuano a sovrastare, come interesse, quelli della politica interna.

« Un grande Paese libero — ha detto il Presidente — non può salvarsi che da se stesso, ed il Governo della difesa nazionale che si presenta ora dinanzi alla Camera decide di essere l'espressione di questa volontà di salvezza. L'Europa si trasforma, nuove ideologie animano popoli immensi e Stati scompaiono mentre nuovi Imperi si organizzano. Ed è perciò che la difesa nazionale oltrepassa oggi il piano dell'organizzazione militare. Tutti i problemi finanziari, economici, sociali e politici sono strettamente uniti al problema della sicurezza. Questo è il solo problema dal quale dipende la salvezza del Paese. La difesa nazionale esige una moneta sana, finanze che non rechino i segni di una debolezza mortale. Bisogna colmare le cause del male che da vent'anni provoca in Francia tanta devastazione. La difesa nazionale esige pure una moneta vigorosa e non può tollerare il rallentamento e l'arresto della produzione, soprattutto nelle industrie che lavorano per la sicurezza del Paese. Perciò il Governo fa appello alla saggezza, al patriottismo degli operai e dei padroni ».

Dopo aver detto che gli operai si debbono rendere conto che l'occupazione delle officine diffonde inquietudine nel Paese e che i padroni debbono applicare con lealtà le leggi sociali ormai definitive, Daladier ha affermato che fin d'ora tutti i conflitti possono essere regolati nel quadro della legge con la procedura di conciliazione e di arbitrato. Il Governo inoltre presenterà testi di legge per completare lo statuto del lavoro. Il Governo, al solo scopo dell'interesse nazionale, assicurerà senza dilazione la ripresa della fabbricazione delle armi necessarie alla sicurezza della Patria, senza che la Francia sarebbe facile preda dell'invasione.

Daladier ha parlato poi della difesa repubblicana necessaria per l'unità della Francia ed ha affermato che è determinato a difendere da per tutto gli interessi della Francia e l'unità del suo impero. Non ammetterebbe che minaccia pesino sulle sue frontiere e sulle sue comunicazioni, sulle sue colonie. Non ammetterebbe che influenze straniere ed agitazioni provocate da stranieri non desiderabili possano attentare all'intera libertà della sua decisione, e, che si tratti di restringere le sue amicizie o di testimoniare la sua fedeltà a tutti i patti e trattati conclusi, o si tratti di partecipare a tutti i negoziati, è indispensabile assicurare la coesione di tutte le energie nazionali.

« Noi vogliamo la pace con tutti i popoli — ha concluso l'oratore — qualunque sia il loro regime politico: per questa opera di salute pubblica il Governo fa appello alla solidarietà di tutti i francesi ».

Le dichiarazioni di Daladier sono state approvate con 576 voti contro cinque.

Daladier e Bonnet a Londra?

L'attenzione della stampa è rivolta all'iniziativa britannica perché sia iscritta all'ordine del giorno della prossima sessione societaria la questione del riconoscimento dell'impero italiano nell'Africa Orientale.

« Parecchi giornali salutano con compiacimento il passo britannico assicurando che il nuovo Governo francese non tarderà a seguirne l'esempio. E' certo che la tradizionale amicizia della Francia per la Gran Bretagna dovrà avere dei riflessi diretti anche nei rapporti con la nuova politica del Foreign Office verso l'Italia ».

Non a caso si afferma in alcuni ambienti che, quanto prima, il Capo del Governo Edoardo Daladier, accompagnato dal Ministro degli Esteri Bonnet, si recherà a Londra per una discussione sulla situazione europea col Primo Ministro Chamberlain e col Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Lo sciopero metallurgico si estende

Per quanto riguarda la situazione interna, il problema immediatamente più grave è quello dello sciopero metallurgico.

In seguito all'estendersi del movimento, da ieri sono centotrentamila gli operai scioperanti. Le maestranze di sessanta officine si sono ieri unite a quelle che già scioperavano.

I delegati operai presentando la domanda di aumenti di salari alle direzioni, non hanno nascosto che agivano per ordine ricevuto. Le direzioni hanno confermato che esse si rimettevano all'applicazione della legge. Quando è stata invocata la questione delle convenzioni collettive, le direzioni hanno messo in rilievo che quella del 1936 non è stata denunciata e che, quindi, rimane in vigore. In numerosi stabilimenti la resistenza di una frazione importante del personale si è manifestata con domande di votazioni a scheda segreta. Queste votazioni sono state generalmente impediti dai delegati operai. Tuttavia, in alcuni casi, si è potuto procedere alla consultazione delle maestranze, consultazione che ha confermato la mediocre popolarità del movimento. Infatti, in parecchi ca-

si, è stata votata a grande maggioranza la continuazione del lavoro. Appare sempre più chiaro il carattere politico, rivoluzionario dello sciopero.

Si osserva che la grave estensione dello sciopero e la minaccia di un sciopero generale nel Paese sono una delle manifestazioni delle masse aizzate per protestare contro lo smacco subito dal Fronte popolare nell'ultima crisi ministeriale.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato oggi la situazione determinata dall'occupazione delle fabbriche. Ecco perché tutte le riunioni che dovevano aver luogo al Ministero del Lavoro ieri sera sono state rinviate a dopo la riunione ministeriale odierna.

Il Governo sembra deciso a non usare la maniera forte se non dopo avere esaurito tutti i mezzi di conciliazione. Un Comitato nazionale di salute economica ha inviato una lettera al Ministro dell'economia Patenò, che vuole essere un solo uomo. Il Ministro viene accusato, insieme a Reynaud, di aver provocato nella stampa ed altrove, con la campagna per la svalutazione del franco, lo svilimento effettivo ed il tracollo della moneta col suo seguito di conseguenze tragiche quali il caro-vita, la disoccupazione, la rovina del risparmio ed i conflitti sociali.

Le indagini sulla "O.S.A.R.N."

Il giudice d'istruzione ha lungamente interrogato Delonchese, lo stato per l'affare della "Cesap". Egli ha fatto interessanti dichiarazioni sulla società che si era fino ad ora chiamata così.

« Questa società — egli ha dichiarato — non è mai esistita ed è una invenzione della polizia. In realtà io ero a capo della O. S. A. R. N. (Organismo Speciale di Azione Regionale) che non aveva mai avuto un rapporto con la polizia e non era mai stato segreto. Il generale Duseigneur non ne faceva parte ».

Delonchese ha soggiunto che l'O. S. A. R. N. non ha partecipato alla creazione dei depositi di armi e munizioni e che la società aveva rapporti di collegamento con l'esercito al solo ed unico scopo di stabilire con esso un sistema di difesa e di collaborazione comune a Parigi e nei grandi centri dove sono nuclei comunisti importanti. In quanto ai fondi dell'associazione, Delonchese ha affermato che i rapporti della polizia sono assolutamente fantastici, poiché l'O. S. A. R. N. non aveva bisogno di risorse considerevoli bastandole un bilancio di circa 400 mila franchi all'anno.

Parlando degli scopi della associazione, ha detto che il Governo che avesse lasciato scatenare un tentativo rivoluzionario non avrebbe meritato la fiducia del Paese e che, quindi, i soci della O. S. A. R. N. non sarebbero rientrati nelle loro case prima di avere messo al suo posto dei francesi onesti e competenti che avrebbero realizzato la riforma della Costituzione senza, del resto, cambiare il regime.

Il giudice istruttore ha insistito per sapere su quali uomini, in tal caso, l'O. S. A. R. N. avrebbe potuto contare, ma Delonchese si è rifiutato di rispondere.

Per la seconda volta un coraggioso operaio, certo Alyeuer, noto per i suoi sentimenti patriottici, è stato vilmente aggredito dai comunisti che gli hanno sparato contro vari colpi di rivoltella. L'Alyeuer è stato ferito per fortuna soltanto leggermente. L'anno scorso egli aveva sfidato i marxisti salendo sul campanile di una chiesa, strappando una bandiera rossa che vi era stata issata la notte.

Re Faruk inaugura la nuova Camera

La necessità del riarmo. Le conversazioni di Roma

CAIRO, 12 sera. Re Faruk ha inaugurato la nuova Camera.

Il Sovrano si è recato al Parlamento scortato dalla Guardia reale e salutato, lungo il percorso, da entusiastiche manifestazioni di popolo.

Squadriglie di aeroplani, sorvolanti il corteo rendevano omaggio.

Nel discorso della Corona il Re, dopo avere manifestata la sua soddisfazione che le elezioni abbiano portato alla sana concezione di ciò che deve essere il Governo, ha rilevato la necessità del riarmo del Paese che deve essere portato al livello degli altri Stati.

E' quindi passato a considerare le condizioni del popolo che debbono essere migliorate ed ha affermato che il Regime costituzionale sarà sviluppato.

Circa la politica fiscale il Sovrano ha detto che il Governo applicherà un sistema tributario equo onde dare al Tesoro le necessarie risorse.

In Estremo Oriente. Nessuna mediazione richiesta dal Giappone. L'attività dell'aviazione nipponica

TOKIO, 12 sera. Il referto del Ministero degli Esteri ha smentito categoricamente le informazioni secondo le quali il Giappone avrebbe chiesto la mediazione della Gran Bretagna nel conflitto cino-giapponese.

« Si fa notare che, nonostante i cinesi dispongano di molti aeroplani di marca sovietica, l'aviazione giapponese continua a dominare nell'area barcollando aerei, aerei, aerei, e mezzi di comunicazione nonché gli stabilimenti militari nelle più distanti province della Cina ».

Nelle ultime 24 ore le forze aeree nipponiche sono state attivissime tanto nello Honan e nello Shantung quanto nella Cina meridionale, nel Kiangtung, nel Kiangsu e nel Fukien.

In questa ultima provincia sono stati presi particolarmente di mira i porti di Amoy. Numerosi cannoni dell'aeroporto di Canton e di Paikun sono stati incendiati.

Una battaglia aerea si è svolta nel ciclo di Klates, base militare cinese sulla linea di Lungchi. Una quindicina di aeroplani nipponici si sono aggiunti a numerose divisioni provvisoriamente circondate da una trentina di apparecchi cinesi.

La guerra in Catalogna. I nazionalisti si preparano per l'imminente balzo

DAL FRONTE CATALANO, 12. Nelle posizioni conquistate dal Sud-Ebro la divisione « Littorio » agli ordini del gen. Berti ha sostenuto senza battere ciglio alcuni simulacri di contrattacco operati dai rossi di quella tale divisione a Licoste » tante volte disfatta e ricostituita e che senz'altro si può ritenere in grado di organizzare e combattere dell'esercito rosso.

Le caratteristiche delle ultime quarant'ore si possono riassumere in questi sussulti confondenti delle divisioni internazionali, e talora, talora, vorrebbero dimostrare che ancora l'esercito di Barcellona, così si sono aggiunte numerose divisioni prelevate dall'estremo oriente dal fronte di Madrid, sono ancora in grado di resistere, non solo ma di minacciare il territorio così giovisamente e fulmineamente conquistato dai nazionalisti. Peraltro l'acquisto di stitole e le proano le ritirata dei militanti e internazionali allorché i reparti d'assalto leonardi rinfanzano la punta offensiva. Intanto la linea franchista, lungo tutto il fronte dalla provincia marittima di Tortosa ai Pirenei si assiepa e si rafforza per un nuovo balzo imminente, la cui portata può essere decisiva.

L'armata nazionale tanto sul fronte catalano vero e proprio quanto su quello di Valencia ha ripreso le operazioni e le sta svolgendo con la consueta energia. Le truppe del generale Aranda manovrano su un fronte di 30 km. a sud est di Morella hanno avanzato fino ad occupare rilievi di grande valore strategico nella regione di Maestrazzo. Esse sono ormai in possesso di tutte le alture che costituiscono altrettanti cardini di resistenza nemica e possono parlare con esattezza di difesa vera e propria alla costa mediterranea.

E' giustizia assai diffusa che l'avanzata nazionale verso la costa sia meno difficile perché quasi tutte le linee che sbaravano naturalmente la via alle vere colonne, sono ora in possesso dei nazionalisti.

I rossi però hanno costruito nidi di mitragliatrici, ridottini, opere in cemento armato, più o meno complessi in quasi tutta la regione mirando ad evitare gli attacchi sui fianchi e le manovre avvolgenti che, per dichiarazione unanime dei prigionieri, sono il terrore dei reparti rossi incaricati di difendere le singole posizioni. L'aviazione nazionale è stata anch'essa molto attiva. Per alcune ore ha bombardato il traffico sulla strada fra San Rafael e Cherta nonché la strada costiera fra Tortosa e Castellon, rendendole deserte per la maggior parte della giornata.

Sul fronte catalano le truppe del generale Maros hanno conquistato i villaggi di Asemper e Rapida sulla sponda sinistra del Segre e un rombaglio vicino dove i rossi hanno opposto una tenace resistenza. I superstiti del reparto che difendevano quella posizione si sono ritirati in direzione di Cervera. I nuclei esploranti nazionali hanno rilevato che sulla strada Dalla Guer e Cervera i rossi hanno già distrutto ben sei ponti.

L'esodo dei fuggitivi sospeso dalle autorità di Barcellona?

TOLOSA, 12 sera. Notizie dalla città di Aran informano che le autorità di Barcellona hanno deciso di organizzare una difesa la regione e ordinato di sospendere l'esodo dei profughi. Un agente di polizia spagnolo che i giornalisti hanno potuto interrogare alla frontiera, ha infatti, dichiarato che la valle di Aran è ora sotto l'autorità militare. Tutti gli uomini validi sono stati mobilitati per costruire fortificazioni al colle di Bonaique ed il tenente colonnello Guarnier comanderà la resistenza, avendo ai suoi ordini un

Truppe cinesi in fuga sul Fiume Giallo

PECHINO, 12 sera. La colonna nipponica Kasai che sta procedendo al rastrellamento delle truppe cinesi, che si sono disperse lungo il Fiume meridionale, ha messo in rotta una notevole contingente di truppe cinesi a Lutukui, ad una trentina di chilometri a sud di Ou Yan.

I cinesi si sono battuti disperatamente ma hanno dovuto cedere al ripeto ed alla tenacia dei nipponici, che li hanno costretti a traversare in rotta il Fiume Giallo, dopo avere lasciato 500 morti sul terreno.

Si ha da Taiwan che un reparto giapponese è riuscito ad infliggere un forte colpo a un corpo di tremila cinesi, che ha sorpreso in località Tung-Lu nello Shansi, a settentrione del Fiume Giallo.

Nello scontro violentissimo i cinesi hanno perduto 800 uomini e molto materiale bellico, comprendente mitragliatrici leggere e fucili.

La guerra in Catalogna. I sovietici disperano

Situazione precaria a Barcellona. Anche il Consolato britannico emigra

PARIGI, 12 sera. Notizie dirette da Barcellona informano che la situazione di quella capitale è diventata assai precaria. Anche il Consolato inglese, dopo quello americano, è stato trasportato ad oltre 20 chilometri dalla Stazione balneare di Caldesas. Barcellona non rimane che un vice Consolo per accompagnare i cittadini e sudditi inglesi angustati e perseguitati dalla polizia di Paulino Gomez.

Il numero degli stranieri detenuti o ospitati nelle prigioni pubbliche e clandestine e su tre battelli ancorati nel porto, è incalcolabile.

Il Consolo di Francia a Terragona è sempre in prigione nonostante le proteste dell'Ambasciatore. Da Barcellona si conferma pure che una importante riunione ha avuto luogo in questi ultimi giorni nella sede di quella Ambasciata sovietica per esaminare la situazione militare. I sovietici hanno dovuto riconoscere che la partita, tanto dal punto di vista militare che politico, è irrimediabilmente perduta in Spagna. In tale senso è stato inviato d'urgenza un dettagliato rapporto a Mosca. Il Cremlino ha risposto minacciando fulmini, tuttavia sottoscrivendo all'opinione che in Spagna non rimane più nulla da fare.

A Barcellona corrono intanto voci sensazionali, secondo cui due personaggi sovietici, influenti, membri della Chepuet, sarebbero stati giustiziati segretamente nella sede dell'Ambasciata sovietica. La rotta militare dei marxisti non sarebbe estranea a queste misteriose esecuzioni.

In ... non intervento francese nelle documentazioni parigine

PARIGI 12 sera. L'Action Française precisa che migliaia di tonnellate di armi e munizioni si stanno scaricando al Verdon dai vapori Bourgaron e Wirdipey della famosa compagnia di navigazione France Navigation. Il materiale sarà poi avviato in Catalogna.

Com'è noto France Navigation è una specie di società fra commerciale e politica la quale svolge una attività di contrabbando e ne in contrasto col non intervento francese. Le documentazioni della stampa francese sono molto significative e molto precise e i buoni intenditori possono prendere nota mentreilaterano di intervento italiano...

Il ferro in Biscaglia Sette grossi capidogli si arenano presso Ancona

BILBAO, 12 sera. Una ennesima prova del contegno dei rossi nelle province asuriane durante il triste periodo della dominazione bolscevica offre secondo l'« Italtpress », il raffronto dei dati della produzione industriale biscagliana prima, durante e dopo il periodo rosso. Non vi sono motivi attenuanti perché sia la Spagna nazionale che quella rossa sono paesi che hanno dovuto provvedere alle esigenze belliche: ma la disciplina operosa del Governo franchista è in luminoso contrasto con l'anarchia rossa. La produzione di ferro in Biscaglia era dunque nel 1936 in netto aumento a seguito della ripresa mondiale tanto che era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a 67.791 del febbraio, a 25.578 del maggio. Il 19 giugno 1937 Bilbao è liberata. La produzione che era scesa fino a 11.898 tonnellate l'85 per cento in meno del ritmo normale — subito riprende toccando 111 mila tonnellate del gennaio si era giunti in giugno a 146 mila tonnellate lo scoppio della rivoluzione fece precipitare l'attività produttiva. Il periodo rosso (agosto 1936-maggio 1937) vide cifre statistiche sempre più basse: da 106.901 dell'agosto ad 89.253 del novembre, a